aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0035797
del 19/01/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema costiero e acque

Allegati: **/**

Fascicolo : 2021/13.13.1.0.0/3-1

OGGETTO: S855. Ocdpc 558/2018. Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto di opere di riqualificazione della 'Darsena dei Corallini' - mitigazione della vulnerabilità idrogeologica e del rischio del litorale.
Contributo istruttorio.

Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
SEDE

In riferimento alla nota n. PG/2021/258069 del 29/07/2021, con la quale il Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile ha richiesto l'espressione del contributo istruttorio di competenza in merito alla pratica in oggetto, riportiamo quanto segue.

Premessa

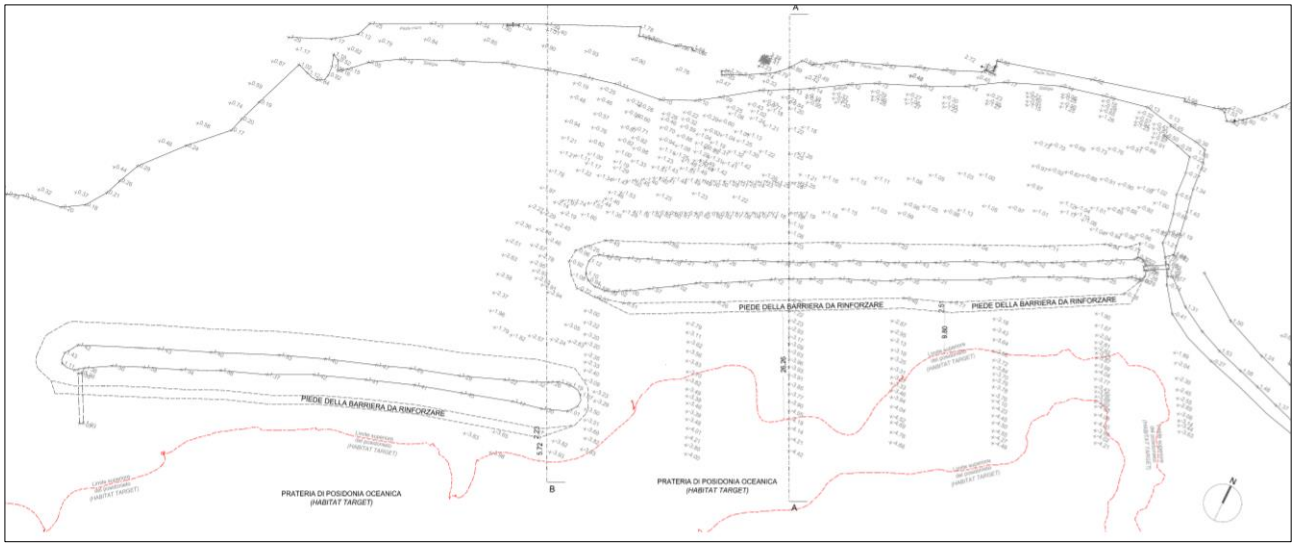
Il progetto, rispetto a quanto presentato inizialmente per l'attivazione di verifica di assoggettabilità alla VIA, è stato nel suo complesso ridimensionato a seguito della richiesta di tenere conto nella progettazione dell'opera dei rilievi naturalistici condotti il 19-20 ottobre ed il 7 novembre 2021. Il progetto è stato quindi adattato, risolvendo le potenziali interferenze delle opere con i target marini sensibili.

Descrizione del progetto

Lo specchio acqueo, "Darsena dei Corallini", viene impiegato come riparo di gozzi da pesca e piccoli natanti da diporto nei mesi estivi. L'intervento prevede le seguenti opere progettuali:

- Il rinforzo della base esterna delle barriere centrale e di levante;
- Il ripristino del rivestimento protettivo del muro di sostegno della passeggiata molto danneggiato dagli ultimi eventi meteomarini.

Riportiamo di seguito la planimetria dell'intervento.



Per realizzare il rinforzo delle barriere verranno impiegate circa 5 tonnellate di massi di III categoria al piede lato mare delle strutture. L'intervento verrà eseguito via terra mediante la realizzazione di piste di cantiere provvisorie, costruite con materiale sciolto (sabbia, ghiaia, pietrame) presente in loco. Una volta terminati i lavori il materiale verrà ridistribuito sul litorale.

Analisi tecniche contenute nella documentazione progettuale

La documentazione progettuale riporta il dimensionamento dei massi in progetto, valutati di III categoria (peso medio paria 5t), secondo la formula di Hudson, considerando una altezza d'onda H_s = 3.7 metri in corrispondenza del piede dell'opera (-4 metri quota fondo sommata al sovralzo).

A seguito degli approfondimenti naturalistici il progetto è stato modificato rispetto a quanto presentato in sede di attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale. Tuttavia non sono stati presentati tutti gli elaborati a corredo della nuova scelta progettuale. Da quanto prodotto non è possibile desumere i quantitativi complessivi dei nuovi massi naturali che verranno utilizzati; non è presente il computo metrico e non vi sono sezioni dettagliate della scogliera e del rinforzo al piede, per comprendere la nuova struttura al piede della mantellata e come si inserisce rispetto alla sezione attuale. Soprattutto in corrispondenza della barriera di levante la sola sezione tipo presentata non sembra essere posizionata al piede della mantellata attuale e presenta una quota di sommità a livello medio mare. La quota del fondo in cui risulta posizionata non è coerente con i dimensionamenti effettuati. Anche nella barriera di levante occorre che il rinforzo al piede venga accuratamente definito in più sezioni e dimensionalmente, in modo tale da non pregiudicare la stabilità del nuovo rinforzo ed evitare rotolamenti dei massi verso mare.

È necessario che vengano prodotte, nelle successive fasi approvative del progetto, sezioni rappresentative dello stato di progetto coerenti con il posizionamento del piede attuale della struttura e che vengano specificate eventuali lavorazioni previste per la sistemazione dei nuovi massi. Inoltre tale definizione deve essere coerente con le assunzioni fatte per il dimensionamento dei massi naturali in progetto, in modo da ottenere un rinforzo al piede stabile.

Studio naturalistico sui fondali

Sotto il profilo della tutela degli habitat marini è stato condotto, nei mesi di ottobre e novembre 2021, un rilievo bionaturalistico finalizzato a verificare la presenza di *Posidonia oceanica* nelle aree interessate dall'intervento e nelle zone limitrofe. Il sito ricade all'interno Zona Speciale di Conservazione IT 1315670 – Fondali di Capo Berta, Diano Marina e Capo Mimosa.

Tale indagine è stata realizzata attraverso:

- video ispezioni condotte da un video-operatore con scooter subacqueo e rilievi fotografici, realizzati mediante fotocamera scafandrata per la descrizione degli habitat interni alle dighe;
- rilievi aerei fotografici georeferenziati tramite drone per la perimetrazione del posidonieto prossimo alle barriere e rilievi georeferenziati del limite superiore ed inferiore della prateria effettuati in immersione da operatori subacquei
- rilievi puntiformi per la caratterizzazione della prateria a *P. oceanica*

Le ispezioni hanno permesso di rilevare la presenza di *Posidonia oceanica* che si accresce prevalentemente su roccia. Nello specifico il settore di levante è caratterizzato dalla presenza della suddetta fanerogama distribuita a chiazze che si accrescono prevalentemente su roccia, mentre nel settore centrale e di ponente la prateria mostra una maggiore continuità ogni tanto interrotta dalla presenza di affioramenti rocciosi e tasche di sedimento.

A ponente l'analisi spaziale ha permesso di identificare che il limite superiore di *Posidonia oceanica* si avvicina a costa sino quasi a raggiungere il piede esterno delle barriere di difesa in prossimità della darsena, fino alla batimetrica di -2.5 m. Qui la fanerogama si insedia prevalentemente su roccia, ma la distribuzione a *patches* rende il limite piuttosto frastagliato. A levante invece la prateria si presenta su matte morta e numerosi corridoi di sabbia rientranti.

Le analisi hanno anche evidenziato una ricchezza in termini di biodiversità non solo nella zona esterna alle dighe ma anche all'interno della darsena, in corrispondenza delle dighe emerse poste a protezione della costa.
Il progetto a seguito dei rilievi naturalistici condotti in fase di screening è stato nel suo complesso ridimensionato. Tale approccio fa sì che vengano risolte le potenziali interferenze delle opere con i target marini sensibili.

Riteniamo peraltro opportuno che la fase esecutiva di rinforzo al piede delle dighe debba prevedere una particolare attenzione ai fini di evitare interferenze, per quanto minime, alla *Posidonia oceanica* ivi presente.

A tale scopo si richiede quanto segue:

- la qualità dei materiali immersi ai fini della realizzazione dell'opera dovrà essere tale da non generare effetti di intorbidamento delle acque e diffusione di materiali fini;

Non è presente un piano di monitoraggio naturalistico, che dovrà essere condiviso con gli uffici regionali e competenti e approvato prima dell'inizio dei lavori; il monitoraggio naturalistico dovrà permettere un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale.

Conclusioni

Per quanto di competenza riteniamo che l'intervento in progetto sia ammissibile.

Dal punto di vista tecnico il principio di rinforzo delle opere di difesa al piede è perseguibile, tuttavia, come sopra dettagliato, ai fini dell'espressione del parere tecnico di competenza, ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Codice della Navigazione marittima, è necessario che vengano prodotte, nella fase approvativa del progetto definitivo, le seguenti integrazioni progettuali:

- fornire sezioni rappresentative dello stato di progetto coerenti con il posizionamento del piede attuale della struttura e che presentino una configurazione stabile; tali sezioni devono essere coerenti con le assunzioni effettuate nelle verifiche di stabilità dei massi.
- specificare eventuali lavorazioni, se previste, da eseguire per la posa e sistemazione dei nuovi massi;
- fornire il computo metrico aggiornato e coerente alla nuova soluzione progettuale.

Sotto il profilo ambientale esprimiamo parere favorevole riguardo alla salvaguardia delle acque e degli habitat marini (anche in riferimento alla Valutazione di Incidenza a carico della ZSC IT

1315670 “Fondali di Capo Berta, Diano Marina e Capo Mimosa”), con le seguenti condizioni ambientali:

- il materiale impiegato dovrà essere tale da non generare effetti di intorbidamento delle acque e diffusione di materiali fini;
- prima dell’inizio dei lavori, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio naturalistico, conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 1793/2005, da concordare con lo Scrivente Settore, della durata almeno triennale, che permetta un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce – firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 19-01-2022 08:27:15
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

AVSC/avscer